

Striscia di Gaza. Israele ha usato armi che hanno fatto evaporare migliaia di palestinesi

di Mohammad Mansour - Al Jazeera

All'alba del 10 agosto 2024, Yasmin Mahani camminava tra le rovine fumanti della [scuola al-Tabin](#) a Gaza City, alla ricerca di suo figlio Saad. Trovò il marito che urlava, ma di Saad non c'era traccia.

"Sono entrata nella moschea e mi sono ritrovata a calpestare carne e sangue", ha raccontato Mahani ad Al Jazeera Arabic per un'inchiesta andata in onda lunedì. Ha cercato negli ospedali e negli obitori per giorni. "Non abbiamo trovato nulla di Saad. Nemmeno un corpo da seppellire. Quella è stata la parte più difficile".

Mahani è una delle migliaia di palestinesi i cui cari sono semplicemente scomparsi durante la guerra

genocida di Israele contro Gaza, che ha causato la morte di oltre 72.000 persone.

Secondo l'inchiesta di Al Jazeera Arabic, The Rest of the Story, le squadre della Protezione civile di Gaza hanno documentato 2.842 palestinesi che sono "evaporati" dall'inizio della guerra nell'ottobre 2023, senza lasciare dietro di sé altri resti se non schizzi di sangue o piccoli frammenti di carne.

Esperti e testimoni hanno attribuito questo fenomeno all'uso sistematico da parte di Israele di armi termiche e termobariche proibite a livello internazionale, spesso chiamate bombe a vuoto o aerosol, capaci di generare temperature superiori a 3.500 gradi Celsius [6.332 gradi Fahrenheit].

La cupa contabilità forense

La cifra di 2.842 non è una stima, ma il risultato di una macabra contabilità forense effettuata dalla Protezione civile di Gaza.

Il portavoce Mahmoud Basal ha spiegato ad Al Jazeera che le squadre utilizzano un "metodo di eliminazione" nei luoghi degli attacchi. "Entriamo in un'abitazione presa di mira e confrontiamo il numero noto di occupanti con i corpi recuperati", ha spiegato Basal.

"Se una famiglia ci dice che all'interno c'erano cinque persone e noi recuperiamo solo tre corpi intatti, consideriamo i restanti due come 'evaporati' solo dopo che una ricerca approfondita non ha prodotto altro che tracce biologiche: schizzi di sangue sui muri o piccoli frammenti come scalpi", ha aggiunto.

La chimica della cancellazione

L'indagine ha descritto nel dettaglio come determinate composizioni chimiche presenti nelle munizioni israeliane trasformino i corpi umani in cenere in pochi secondi.

Vasily Fatigarov, esperto militare russo, ha spiegato che le armi termobariche non si limitano a uccidere: annientano la materia. A differenza degli esplosivi convenzionali, queste armi disperdono una nube di combustibile che si infiamma creando un'enorme palla di fuoco e un effetto vuoto.

"Per prolungare il tempo di combustione, alla miscela chimica vengono aggiunte polveri di alluminio, magnesio e titanio", ha spiegato Fatigarov. "Questo aumenta la temperatura dell'esplosione tra i 2.500 e i 3.000 gradi Celsius [da 4.532 a 5.432 gradi Fahrenheit]".

Secondo l'indagine, il calore intenso è spesso generato dal tritonal, una miscela di TNT e polvere di alluminio utilizzata nelle [bombe](#) prodotte negli Stati

Uniti, come la MK-84.



(Al Jazeera)

Il dottor Munir al-Bursh, direttore generale del Ministero della Salute palestinese a Gaza, ha sottolineato l'impatto biologico di un calore così estremo sul corpo umano, composto per circa l'80% da acqua.

"Il punto di ebollizione dell'acqua è 100 gradi Celsius [212 °F]", ha detto al-Bursh. "Quando un corpo è esposto a un'energia superiore a 3.000 gradi Celsius, combinata con una pressione e un'ossidazione massicce, i fluidi bollono all'istante. I tessuti vaporizzano e si trasformano in cenere. È chimicamente inevitabile".

Anatomia delle bombe

L'indagine ha individuato specifiche munizioni prodotte negli Stati Uniti e utilizzate a Gaza, che sono collegate a queste sparizioni:

- MK-84 'Hammer': questa bomba non guidata da 900 kg [2.000 libbre] carica di tritonale genera calore fino a 3.500 °C [6.332 °F].
- Bomba anti-bunker BLU-109: utilizzata in un attacco ad al-Mawasi, un'area che Israele aveva dichiarato "zona sicura" per i palestinesi sfollati forzatamente nel settembre 2024, questa bomba ha fatto evaporare 22 persone. Ha un involucro in acciaio e una miccia ritardata,

che si interra prima di far detonare una miscela esplosiva PBXN-109. Questo crea una grande palla di fuoco all'interno di spazi chiusi, incenerendo tutto ciò che si trova nel raggio d'azione.

- GBU-39: Questa bomba di precisione è stata utilizzata nell'attacco alla scuola di al-Tabin. Utilizza l'esplosivo AFX-757. "La GBU-39 è progettata per mantenere relativamente intatta la struttura dell'edificio, distruggendone al contempo il contenuto", ha osservato Fatigarov. "Uccide tramite un'onda di pressione che lacera i polmoni e un'onda termica che incenerisce i tessuti molli".

La base della Protezione Civile ha confermato il ritrovamento di frammenti di ali del GBU-39 nei luoghi in cui erano scomparsi i corpi.



Un 'genocidio globale, non solo israeliano'

Gli esperti legali hanno affermato che l'uso indiscriminato di queste armi non coinvolge solo Israele, ma anche i suoi fornitori occidentali.

"Si tratta di un genocidio globale, non solo israeliano", ha denunciato l'avvocato Diana Buttu, docente presso la Georgetown University in Qatar.

Intervenendo all'Al Jazeera Forum di Doha, Buttu ha sostenuto che la catena di approvvigionamento è prova di complicità. "Assistiamo a un flusso continuo di queste armi dagli Stati Uniti e dall'Europa. Sanno che queste armi non fanno distinzione tra un combattente e un bambino, eppure continuano a inviarle". Buttu ha sottolineato che, secondo il diritto

internazionale, l'uso di armi che non consentono di distinguere tra combattenti e non combattenti costituisce un crimine di guerra.

"Il mondo sa che Israele possiede e usa queste armi proibite", ha ribadito Buttu. "La domanda è perché gli è permesso di rimanere al di fuori del sistema di controllo delle responsabilità".



Crollo della giustizia internazionale

Tariq Shandab, professore di diritto internazionale, ha sostenuto che il sistema giudiziario internazionale ha "fallito la prova di Gaza".

"Dall'accordo di cessate il fuoco [di ottobre], più di 600 palestinesi sono stati uccisi", ha detto Shandab. Ha sottolineato che la guerra è continuata attraverso assedi, carestia e scioperi. "Il blocco di medicinali e cibo è di per sé un crimine contro l'umanità".

Shandab ha sottolineato l'"impunità" garantita a Israele dal potere di veto degli Stati Uniti presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Tuttavia, ha osservato che i tribunali a giurisdizione universale in paesi come Germania e Francia potrebbero offrire una via alternativa alla giustizia, a condizione che ci sia la volontà politica.

Per Rafiq Badran, che ha perso quattro figli nel campo profughi di Bureij durante la guerra, queste definizioni tecniche significano poco. È riuscito a recuperare solo piccole parti dei corpi dei suoi figli da seppellire.

"Quattro dei miei figli sono semplicemente evaporati", ha detto Badran, trattenendo le lacrime. "Li ho cercati un milione di volte. Non ne è rimasto nemmeno un pezzetto. Dove sono andati?"

(Traduzione de l'AntiDiplomatico)